



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la promozione dei diritti delle popolazioni indigene in Perù - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011231EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	PERU'	SATIPO	140407	3
		CUSCO	229736	3
		LIMA	229741	2
		LIMA	229743	2
		PUNO	229737	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COPE - Via Crociferi, 38 - Catania

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Perù, negli ultimi anni, la **disuguaglianza è aumentata in modo preoccupante**, rappresentando una sfida persistente che si manifesta in molteplici dimensioni, in particolare in quelle economiche e sociali. Il Rapporto sulla Disuguaglianza Mondiale del 2022 posiziona il Paese tra quelli con le maggiori disuguaglianze a livello regionale e globale: il 10% più ricco della popolazione assorbe il 55% del reddito nazionale, mentre l'1% più ricco ne possiede il 47%, secondo l'indagine dell'osservatorio sociale *“Crítica y Debate”*. Inoltre, il lavoro informale supera il 75% della popolazione economicamente attiva, ampliando ulteriormente il divario di reddito. La **disuguaglianza sociale ed economica si riflette anche nella disuguaglianza nel rispetto dei diritti umani**. Le **popolazioni più vulnerabili** vedono i propri diritti meno rispettati, in particolare le popolazioni indigene andine e amazzoniche, che, sebbene formalmente parte della cittadinanza, continuano a subire gravi violazioni dei diritti fondamentali.

Tra le principali problematiche vi sono la difficoltà nel **riconoscimento legale dei territori ancestrali** e la mancanza di tutele adeguate per preservare le loro risorse naturali. La storia del Conflitto Armato Interno (1980-2000), con il 75% delle vittime appartenenti a queste comunità, ha lasciato cicatrici profonde e ancora oggi i familiari delle vittime vengono ostacolati nella **ricerca di giustizia e risarcimenti**.

Le comunità indigene affrontano inoltre una crescente **pressione economica e ambientale** a causa dell'ingresso di grandi imprese e multinazionali nei loro territori. Nonostante l'esistenza della legge sulla *Consulta Previa*¹, queste aziende ottengono concessioni governative per attività di **estrazione mineraria, petrolifera e pratiche di monocultura** senza il consenso delle comunità locali. Questo fenomeno porta a una **crescente marginalizzazione socio-economica** delle popolazioni indigene, privandole dell'accesso alle proprie risorse naturali e di fatto escludendole dal controllo sulle loro terre. La presenza di queste attività industriali provoca **danni ambientali irreversibili** attraverso l'inquinamento di suolo, acqua e aria, mettendo a rischio le principali attività produttive locali, come l'agricoltura e l'allevamento. L'assenza di adeguati **meccanismi di tutela legale e ambientale** aggrava ulteriormente la situazione, rendendo le comunità vulnerabili e aumentando il rischio di conflitti legati anche all'uso delle risorse naturali.

La *Defensoría del Pueblo*² continua a monitorare questa realtà, evidenziando come la maggior parte dei conflitti sociali (59,3%) sia di natura socio-ambientale e si concentri nei territori indigeni. Tale situazione sottolinea la necessità di **promuovere un dialogo inclusivo e partecipativo**, garantendo alle comunità indigene strumenti efficaci per difendere i propri diritti e favorire uno sviluppo sostenibile e rispettoso delle loro identità culturali.

Lima

Le attività del progetto si svolgeranno presso le sedi delle istituzioni pubbliche della capitale peruviana, con l'obiettivo di contrastare il persistente abbandono istituzionale che si manifesta nel mancato riconoscimento legale dei territori ancestrali delle popolazioni indigene, nella discriminazione culturale e nelle disuguaglianze socio-economiche rispetto al resto della popolazione del Paese. Tale abbandono si riflette anche nella scarsa consapevolezza dei propri diritti da parte delle comunità indigene e nella mancanza di competenze necessarie per lo sviluppo di un'economia sostenibile, capace di rispettare l'ambiente e adattarsi alle sfide poste anche dal cambiamento climatico. Queste competenze risultano essenziali anche per affrontare fenomeni come la denutrizione cronica infantile e materna, aggravata dalle difficili condizioni di vita.

Lima Metropolitana, con i suoi 11 milioni di abitanti (pari al 32% della popolazione nazionale), ospita una significativa presenza di migranti interni: il 68% della popolazione della capitale è infatti composto da immigrati o discendenti delle Ande e dell'Amazzonia. Le migrazioni sono state inizialmente determinate dalla povertà causata dallo sfruttamento del latifondismo, successivamente dalla violenza politica del Conflitto Armato Interno (1980-2000) e, negli ultimi anni, dalla crescente presenza di "esiliati ambientali" che fuggono dai territori colpiti dai conflitti socio-ambientali. Questi spostamenti forzati rendono ancora più urgente l'attivazione di percorsi di formazione, partecipazione e rafforzamento delle competenze locali.

A livello politico, Lima continua a essere il fulcro centrale della vita del Paese, mantenendo un centralismo radicato fin dall'epoca coloniale. Questa centralizzazione non riguarda solo la sfera politica, ma si estende anche agli ambiti economici, sociali e culturali, limitando e spesso escludendo la ricchezza pluriculturale della società peruviana. In questo contesto, emerge il bisogno di promuovere una strategia di advocacy a vari livelli per la tutela e il riconoscimento dei diritti delle popolazioni indigene, coinvolgendo attivamente le istituzioni pubbliche e sensibilizzando l'opinione pubblica sulla necessità di politiche più inclusive e rispettose delle diversità culturali.

Questa strategia di advocacy è condivisa da partner di rilievo come il Centro Amazzonico di Antropologia e Applicazioni Pratiche (CAAAP), la Commissione Episcopale Acción Social (CEAS), l'Istituto de Defensa Legal (IDL) e AIDSESP (Asociación Interétnica de Desarrollo de la Selva Peruana). Nel tessuto urbano della capitale opera anche la sede di ApT (Asociación por el Trabajo), impegnata nella difesa dei diritti dei lavoratori in Perù, tra cui molti appartenenti alle popolazioni indigene. L'organizzazione promuove il dialogo con le organizzazioni imprenditoriali al fine di stabilire un nuovo patto sociale, che favorisca la crescita del Paese nel rispetto dei diritti di tutte le parti. Attualmente, solo il 24,3% della popolazione ha un impiego formale e, di questi, il 31,5% guadagna meno del salario minimo legale (1.025 soles al mese, circa 250 euro). Inoltre, il 28% dei lavoratori non ha accesso ai benefici sociali, come l'assicurazione sanitaria o la pensione. La mancanza di sindacati realmente rappresentativi e la debolezza delle politiche pubbliche nel mondo del lavoro generano una condizione di precarietà diffusa. Per il 51% dei lavoratori, le cause principali della crisi attuale sono la scarsa sensibilizzazione sui diritti del lavoro e la mancanza di organizzazioni capaci di mediare tra gli interessi dei lavoratori e delle imprese. Per il 47%, invece, la crisi è legata alla mancanza di protezione nei luoghi di lavoro, alla

¹ <https://consultaprevia.cultura.gob.pe/sites/default/files/pi/archivos/Ley%20N%C2%B02029785.pdf>

² <https://www.defensoria.gob.pe/>

corruzione, alla criminalità, ai salari bassi e alla limitazione dei diritti sindacali. Queste istituzioni, operando in contesti urbani specifici di Lima, affrontano le complessità e i bisogni emergenti dalle diverse realtà del Paese, mantenendo come obiettivo comune il rispetto dei diritti umani e dei diritti collettivi delle popolazioni indigene. Il progetto si inserisce in questo quadro, rispondendo ai bisogni individuati e promuovendo la costruzione di una società più equa, inclusiva e rispettosa delle identità culturali e ambientali del Perù.

Satipo

La popolazione indigena della provincia di Satipo ha sempre sofferto le conseguenze dell'esclusione: prima nel periodo coloniale, e negli ultimi anni a causa della violenza politica avvenuta tra il 1980 e il 2000, durante il conflitto armato interno tra Sendero Luminoso e le forze dello Stato, che ha provocato 6.356 morti e più di 5.000 sequestri, spesso in condizioni di schiavitù. Oggi la popolazione è minacciata da una nuova forma di aggressione, che colpisce in particolare il popolo asháninka: le grandi imprese multinazionali del settore petrolifero, minerario e idroelettrico, le organizzazioni criminali legate allo sfruttamento indiscriminato del legname e dei minerali, nonché le imprese agricole che utilizzano il territorio in modo inappropriato rispetto al contesto amazzonico, stanno iniziando a penetrare in questa zona con una forte pressione per appropriarsi delle risorse naturali locali. L'INEI conferma che nella provincia di Satipo il 66,5% della popolazione indigena vive attualmente in situazione di povertà. L'aspettativa di vita è di 64,9 anni. Il reddito familiare pro capite è di 225 nuovi soles mensili (circa 60 euro). La mortalità infantile nella regione è del 96,3 per mille nati vivi. Le cause più frequenti di morte sono legate all'alta incidenza della denutrizione cronica, che raggiunge il 59%. Nel campo dell'istruzione, circa il 22% dei bambini non frequenta la scuola primaria, e il ritardo scolastico coinvolge il 32% dei bambini e adolescenti. Il livello di analfabetismo è molto alto: nelle zone rurali arriva al 37,8%. Anche la situazione femminile è particolarmente complessa: il 27,3% delle giovani tra i 15 e i 19 anni sono ragazze madri. La Defensoría del Pueblo riconosce l'esistenza di 12 conflitti socio-ambientali nella regione. Le 10 federazioni indigene presenti nella zona ricevono in media 400 denunce all'anno da parte delle comunità native per violazioni dei loro diritti collettivi. Di queste, solo l'11% riesce a ottenere giustizia.

Cusco

Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il 51,1% della popolazione della regione di Cusco vive in povertà e il 21,7% in condizioni di estrema povertà. Il 30,2% della popolazione non ha accesso ai servizi di base, una percentuale che aumenta sensibilmente nelle zone rurali. La malnutrizione infantile raggiunge il 47,3%, secondo i dati dell'INEI aggiornati a luglio 2024. Il 79,4% della popolazione economicamente attiva è impiegata in lavori informali, privi di contratto.

Nel dicembre 2024, Cusco ha registrato 20 conflitti sociali, pari al 9% del totale nazionale, posizionandosi come la seconda regione con il maggior numero di casi dopo Loreto. Questi dati evidenziano le gravi sfide che la regione deve affrontare per migliorare le condizioni di vita della popolazione, ostacolate da un contesto politico caratterizzato da cattiva governance e da una crisi istituzionale che compromette seriamente lo sviluppo regionale.

Tradizionalmente legata al turismo, Cusco si trova oggi ad affrontare una crescita allarmante dell'attività mineraria illegale e informale, che ha aumentato i conflitti socio-ambientali e lo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali, in assenza di un quadro normativo efficace a tutela delle comunità locali. Questa situazione è aggravata dalla scarsa incidenza delle organizzazioni indigene nella difesa dei propri territori. L'attività mineraria illegale ha dato origine a un'economia parallela che opera al di fuori della legalità, con gravi conseguenze per l'ambiente e per le popolazioni vulnerabili. Questo fenomeno sta trasformando profondamente il tessuto sociale ed economico della regione, generando impatti negativi diffusi. La crescita dell'attività mineraria informale è direttamente collegata all'aumento di attività criminali, tra cui la tratta di esseri umani: Cusco è diventata un centro di reclutamento e sfruttamento di donne e ragazze. In materia di diritti umani, la regione deve inoltre fronteggiare un preoccupante processo di criminalizzazione dei difensori dell'ambiente e dei diritti sociali, aggravando ulteriormente il quadro di vulnerabilità delle comunità indigene e rurali.

Puno

Puno, con circa 220.000 abitanti appartenenti prevalentemente alle etnie quechua e aymara, possiede una forte identità indigena. La bassa tecnologia agricola, gli effetti del cambiamento climatico e, soprattutto, la mancanza di assistenza da parte delle istituzioni statali e regionali non permettono uno sviluppo adeguato. Secondo la relazione dell'Istituto de Economía y Desarrollo Empresarial (IEDEP) della Cámara de Comercio, il 43,3% della popolazione vive in povertà, il 13,9% in estrema povertà e il 37,4% in una situazione di vulnerabilità, cioè a rischio di cadere in povertà a causa della precarietà economica della regione. Inoltre, l'83,5% non ha accesso ai servizi di base, con un forte deficit nell'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari, alla sanità e all'istruzione, soprattutto nelle comunità remote. Il 90,2% della popolazione economicamente attiva vive di un'economia informale, condizione che non consente l'accesso ai benefici del lavoro né alla sicurezza sociale. Questi dati fanno di Puno una delle regioni più povere del Paese.

Puno è stata l'epicentro di numerosi conflitti sociali, legati in particolare all'estrazione mineraria, all'accesso all'acqua e alla difesa dei diritti delle popolazioni indigene. Secondo la Defensoría del Pueblo, nella regione si registrano 19 conflitti sociali, dovuti a proteste per attività minerarie e richieste di autonomia o di maggiore attenzione da parte del governo centrale. La regione è riconosciuta per la sua partecipazione attiva ai movimenti sociali, e non sono mancati scontri legati al contesto politico nazionale. La criminalizzazione delle proteste dei cittadini andini si è spesso manifestata attraverso azioni discriminatorie da parte dello Stato e di altri settori della società.

PARTNER ESTERO:

CAAAP

Asociación Interétnica de Desarrollo de la Selva Peruana – AIDSESP

l'Asociación para el Trabajo

Derechos Humanos Sin Fronteras

Asociación de Derechos Humanos y Medio Ambiente (DHUMA)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di **promuovere una cultura dei diritti e loro tutela per ridurre la cultura e politiche di discriminazioni verso le popolazioni indigene andine e amazzoniche.**

Obiettivo Specifico sede 229741 di Lima:

- Rafforzare le federazioni amazzoniche nazionali per promuovere il riconoscimento delle comunità indigene e del loro territorio
- Promuovere la sensibilità del potere giudiziario nei confronti delle denunce di violazioni dei diritti individuali e collettivi delle popolazioni indigeni

Obiettivo Specifico sede 229743 di Lima:

- Promuovere le organizzazioni nazionali dei lavoratori per la difesa dei loro diritti e per concertare proposte di politica pubblica
- Migliorare le politiche pubbliche sul lavoro nel rispetto dei diritti dei lavoratori promuovendo ambiti di economia sostenibile attraverso il dialogo tra lavoratori ed impresari organizzati.

Obiettivo Specifico sede 140407 di Satipo:

- Rafforzare le capacità e strategie di incidenza delle popolazioni dell'Amazzonia centrale per ottenere il riconoscimento dei loro diritti e del diritto al territorio
- Costituire strategie economiche sostenibili a partire dal mitigamento ed adattamento al cambio climatico.

Obiettivo Specifico sede 229736 di Cusco:

- Promuovere i diritti delle comunità indigene rurali delle zone di Espinar, Chumbivilcas e Paruro a Cusco, per una maggior attenzione ambientale ed umana.
- Rafforzare le organizzazioni indigene della zona di Espinar, Chumbivilcas e Paruro per esercitare attività di advocacy verso le istituzioni pubbliche

Obiettivo Specifico sede 229737 di Puno:

- Promuovere la difesa dei diritti umani ed ambientali delle comunità indigene rurali, delle organizzazioni sociali di base.
- Rafforzare le Comunità indigene rurali e le Organizzazioni Sociali di Base nel generare politiche pubbliche a favore dei diritti delle popolazioni indigene, dei diritti ambientali e dei diritti delle donne.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede 229741 di Lima

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: <u>Formare per lo meno 150 operatori del sistema di giustizia interculturale stabiliti dallo Stato per attendere i casi di violazione dei diritti delle popolazioni indigene amazzoniche ed accompagnare le loro denunce.</u>	- Coadiuvare l'organizzazione di un corso di formazione a per lo meno 150 operatori del sistema di giustizia interculturale per acquisire le conoscenze ed abilità nel difendere i diritti delle

Attività 1.1 Organizzare un corso di formazione a per lo meno 150 operatori del sistema di giustizia interculturali per acquisire le conoscenze ed abilità nel difendere i diritti delle popolazioni indigene ed attendere i casi specifici di violazione dei loro diritti. Attività 1.2 Selezionare 5 casi più emblematici di violazione dei diritti delle popolazioni indigene denunciati dalle popolazioni indigene socie di AIDESEP per difenderli legalmente attraverso 150 operatori del sistema di giustizia interculturale. Attività 1.3 Preparare un corso per 150 operatori del sistema di giustizia interculturali per denunciare attraverso i mass media e le reti sociali i casi emblematici di violazione dei diritti umani e sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale e straniera. Attività 1.4 Organizzare un workshop con 150 operatori del sistema di giustizia interculturali affinché formino i dirigenti indigeni delle popolazioni a cui sono stati violati i propri diritti su come operare per la denuncia e la loro difesa. Attività 1.5 Monitoraggio trimestrale creando un archivio (testuale, visivo ed audiovisivo) a partire dalle testimonianze delle vittime delle violazioni dei diritti indigeni.	popolazioni indigene ed attendere i casi specifici di violazione dei loro diritti. - Cooperare nella selezione di 5 casi più emblematici di violazione dei diritti delle popolazioni indigene denunciati dalle popolazioni indigene socie di AIDESEP per difenderli legalmente attraverso 150 operatori del sistema di giustizia interculturale. - Collaborare nella preparazione di un corso per 150 operatori del sistema di giustizia interculturali per denunciare attraverso i mass media e le reti sociali i casi emblematici di violazione dei diritti umani e sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale e straniera. - Accompagnare l'organizzazione di un workshop con 150 operatori del sistema di giustizia interculturali affinché formino i dirigenti indigeni delle popolazioni a cui sono stati violati i propri diritti su come operare per la denuncia e la loro difesa. - Sostenere le attività di monitoraggio trimestrale creando un archivio (testuale, visivo ed audiovisivo) a partire dalle testimonianze delle vittime delle violazioni dei diritti indigeni.
AZIONE 2: <u>Formare 20 leader delle federazioni indigene socie di AIDESEP per aumentare la legittimazione delle comunità indigene e del loro territorio da parte dello Stato.</u> Attività 2.1 Mappare le varie popolazioni indigene amazzoniche non riconosciute dallo Stato, in collaborazione con i leader beneficiari. Attività 2.2 Organizzare 1 incontro per ognuna delle 8 regioni amazzoniche del Perù con i 20 leader delle federazioni indigene socie di AIDESEP per aumentare il numero delle comunità indigene e del loro territorio riconosciute dalla Stato. Attività 2.3 Implementazione di un Osservatorio in ognuna delle 8 regioni amazzoniche del Perù, coordinate con i 20 leader beneficiari per denunciare gli interessi illegali sui territori che causano la mancanza del loro riconoscimento giuridico alle comunità indigene amazzoniche. Attività 2.4 Realizzare 1 seminario di formazione ai 20 leader beneficiari su incidenza politica, processi di dialogo e negoziazioni interculturali per aumentare il riconoscimento delle comunità indigene e del loro territorio. Attività 2.5 Organizzare 3 corsi di formazione interculturali per implementare un ordinamento territoriale qualificato che parta dal compimento dell'ordinamento giuridico internazionale per il loro riconoscimento delle comunità indigene nelle 8 regioni amazzoniche del Perù. Attività 2.6 Programmare un piano di monitoraggio delle attività realizzate, formare un archivio video, audio e di documentazione per giustificare il riconoscimento delle	- Collaborare nella realizzazione della mappatura delle varie popolazioni indigene amazzoniche non riconosciute dallo Stato, in collaborazione con i leader beneficiari. - Cooperare nell'organizzazione di un incontro per ognuna delle 8 regioni amazzoniche del Perù con i 20 leader delle federazioni indigene socie di AIDESEP per aumentare il numero delle comunità indigene e del loro territorio riconosciute dalla Stato. - Supportare l'implementazione di un Osservatorio in ognuna delle 8 regioni amazzoniche del Perù, coordinate con i 20 leader beneficiari per denunciare gli interessi illegali sui territori che causano la mancanza del loro riconoscimento giuridico alle comunità indigene amazzoniche. - Coadiuvare l'organizzazione di 3 corsi di formazione interculturali per implementare un ordinamento territoriale qualificato che parta dal compimento dell'ordinamento giuridico internazionale per il loro riconoscimento delle comunità indigene nelle 8 regioni amazzoniche

comunità indigene e del loro territorio nelle 8 regioni amazzoniche del Perù.	del Perù elaborazione di 1 corso per sviluppare strategie di concertazione tra lavoratori e impresari in vari settori di sviluppo economico per elaborare nuove politiche pubbliche ed incidere nelle istituzioni dello Stato. - Sostenere la programmazione di un piano di monitoraggio delle attività realizzate, formare un archivio video, audio e di documentazione per giustificare il riconoscimento delle comunità indigene e del loro territorio nelle 8 regioni amazzoniche del Perù.
---	---

Nella sede 229743 di Lima

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: <u>Formare 50 dirigenti delle 10 maggiori organizzazioni nazionali dei lavoratori del Perù per la difesa dei diritti sul lavoro e per migliorare le capacità di dialogo con gli impresari federati nella SNI per concertare nuove politiche pubbliche integrali.</u> Attività 1.1 Realizzazione di 1 corso di formazione bimensile a 50 leader delle organizzazioni dei lavoratori a livello nazionale per sensibilizzare gli impresari, le istituzioni dello Stato e l'opinione pubblica in generale, sulla difesa dei diritti dei lavoratori a denunciando le maggiori problematiche locali e nazionali. Attività 1.2 Pianificazione, organizzazione ed esecuzione di 4 seminari in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità e per sviluppare le capacità di dialogo tra lavoratori per proporre elementi fondamentali nelle riunioni concertate con gli imprenditori per elaborare nuove politiche pubbliche nel settore del lavoro. Attività 1.3 Organizzare incontri trimestrali attraverso il dialogo tra rappresentanti dei lavoratori federati alla ApT e imprenditori federati alla SNI per elaborare politiche pubbliche concertate nel settore del lavoro. Attività 1.4 Sistematizzazione trimestrale dei processi e degli accordi sviluppati in sede di riunione di dialogo tra rappresentanti dei lavoratori associati a ApT e imprenditori federati alla SNI per elaborare il materiale corrispondente per esercitare incidenza politica a livello nazionale. Attività 1.5 Monitoraggio delle attività mensili ed organizzazione dei materiali di diffusione di sensibilizzazione per la difesa dei diritti dei lavoratori e degli accordi e azioni intraprese a partire dal dialogo tra i lavoratori e impresari per elaborare nuove politiche pubbliche.	- Coadiuvare la realizzazione di 1 corso di formazione bimensile a 50 leader delle organizzazioni dei lavoratori a livello nazionale per sensibilizzare gli impresari, le istituzioni dello Stato e l'opinione pubblica in generale, sulla difesa dei diritti dei lavoratori a denunciando le maggiori problematiche locali e nazionali. - Cooperare la pianificazione, organizzazione ed esecuzione di 4 seminari in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità e per sviluppare le capacità di dialogo tra lavoratori per proporre elementi fondamentali nelle riunioni concertate con gli imprenditori per elaborare nuove politiche pubbliche nel settore del lavoro. - Collaborare nell'organizzazione di incontri trimestrali attraverso il dialogo tra rappresentanti dei lavoratori federati alla CGTP e imprenditori federati alla SNI per elaborare politiche pubbliche concertate nel settore del lavoro. - Accompagnare la sistematizzazione trimestrale dei processi e degli accordi sviluppati in sede di riunione di dialogo tra rappresentanti dei lavoratori federati alla CGTP e imprenditori federati alla SNI per elaborare il materiale corrispondente per esercitare incidenza politica a livello nazionale. - Sostenere le attività di monitoraggio delle attività mensili ed organizzazione dei materiali di diffusione di sensibilizzazione per la difesa dei diritti dei lavoratori e degli accordi e azioni intraprese a partire dal dialogo tra i lavoratori e impresari per elaborare nuove politiche pubbliche.
AZIONE 2: <u>Formare 10 leader nell'uso efficiente di 2 delle piattaforme delle organizzazioni di lavoratori a livello nazionale legati a ApT per implementare campagne di sensibilizzazioni per nuove politiche pubbliche all'opinione pubblica ed alle istituzioni corrispondenti dello Stato a partire dal consenso tra lavoratori ed impresari.</u>	

Attività 2.1 Realizzazione di 1 seminario di formazione a leader di 2 delle piattaforme per implementare campagne di sensibilizzazione sul rispetto dei diritti dei lavoratori e per advocacy su nuove politiche pubbliche.

Attività 2.2: Organizzazione di un incontro formativo trimestrale, in forma virtuale, per aggiornare l'osservatorio esistente a livello nazionale per monitorare il rispetto dei diritti dei lavoratori a livello nazionale e proposte di nuovi elementi per incrementare la politica pubblica sul lavoro.

Attività 2.3: Implementazione di 2 corsi sull'implementazione di strategie di impatto per piattaforme virtuali per prevenire gli abusi sui diritti dei lavoratori e sulla necessità di aggiornamento continuo delle politiche pubbliche sul lavoro.

Attività 2.4: Elaborazione di 1 corso per sviluppare strategie di concertazione tra lavoratori e impresari in vari settori di sviluppo economico per elaborare nuove politiche pubbliche ed incidere nelle istituzioni dello Stato.

Attività 2.5 Formare 10 leader per realizzare 2 spot radiofonici al mese da diffondere nelle reti sociali e radio locali alleate, su come difendere i diritti dei lavoratori e proporre aggiornamenti sulla politica pubblica del lavoro.

- Collaborare nella realizzazione di 1 seminario di formazione a leader di 2 delle piattaforme per implementare campagne di sensibilizzazione sul rispetto dei diritti dei lavoratori e per advocacy su nuove politiche pubbliche.

- Cooperare l'organizzazione di un incontro formativo trimestrale, in forma virtuale, per aggiornare l'osservatorio esistente a livello nazionale per monitorare il rispetto dei diritti dei lavoratori a livello nazionale e proposte di nuovi elementi per incrementare la politica pubblica sul lavoro.

- Supportare l'implementazione di 2 corsi sull'implementazione di strategie di impatto per piattaforme virtuali per prevenire gli abusi sui diritti dei lavoratori e sulla necessità di aggiornamento continuo delle politiche pubbliche sul lavoro.

- Coadiuvare l'elaborazione di 1 corso per sviluppare strategie di concertazione tra lavoratori e impresari in vari settori di sviluppo economico per elaborare nuove politiche pubbliche ed incidere nelle istituzioni dello Stato.

- Sostenere la formazione di 10 leader per realizzare 2 spot radiofonici al mese da diffondere nelle reti sociali e radio locali alleate, su come difendere i diritti dei lavoratori e proporre aggiornamenti sulla politica pubblica del lavoro.

Nella sede 140407 di Satipo

Azioni – Attività previste dal progetto

AZIONE 1: Riconoscimento delle comunità indigene e del loro territorio nella provincia di Satipo formando con strategie di incidenza politica a 90 leader di 45 comunità native e 10 dirigenti delle 10 federazioni indigene della zona beneficiaria.

Attività 1.1 Completamento della mappatura e individuazione di tutte le popolazioni indigene amazzoniche di Satipo e delle loro problematiche in tutta la regione a 90 leader delle 10 federazioni indigene beneficiarie.

Attività 1.2 Implementazione di un servizio di consulenza tecnico-legale per 10 dirigenti delle federazioni indigene della zona per l'elaborazione di 2 proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previa.

Attività 1.3 Realizzazione di 6 workshop di formazione su incidenza politica, processi di dialogo e negoziazioni interculturali per diffondere e tutelare la difesa dei diritti delle popolazioni indigene a 90 leader di comunità native e 10 dirigenti delle federazioni indigene beneficiarie.

Attività degli Operatori Volontari

- Coadiuvare il completamento della mappatura ed individuazione di tutte le popolazioni indigene amazzoniche di di Satipo e delle loro problematiche in tutta la regione a 90 leader delle 10 federazioni indigene beneficiarie.

- Cooperare nell'implementazione di un servizio di consulenza tecnico-legale per 10 dirigenti delle federazioni indigene della zona per l'elaborazione di 2 proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previa.

- Collaborare nella realizzazione di 6 workshop di formazione su incidenza politica, processi di dialogo e negoziazioni interculturali per diffondere e tutelare la difesa dei diritti delle popolazioni indigene a 90 leader di comunità native e 10 dirigenti delle federazioni indigene beneficiarie.

-Accompagnare l'organizzazione di 3 corsi di formazione per aumentare la visibilizzazione e diffusione dell'agenda politica delle organizzazioni indigene amazzoniche in spazi

Attività 1.4. Organizzazione di 3 corsi di formazione per aumentare la visibilizzazione e diffusione dell'agenda politica delle organizzazioni indigene amazzoniche in spazi pubblici politici ed accademici a 10 dirigenti delle federazioni delle organizzazioni indigene beneficiarie. Attività 1.5 Realizzazione di 2 campagne di impatto mediatico con incidenza regionale e nazionale per la promozione e riconoscimento delle popolazioni indigene amazzoniche e delle loro culture con i 90 leader beneficiari delle 45 organizzazioni indigene beneficiarie.	pubblici politici ed accademici a 10 dirigenti delle federazioni delle organizzazioni indigene beneficiarie. - Sostenere la realizzazione di 2 campagne di impatto mediatico con incidenza regionale e nazionale per la promozione e riconoscimento delle popolazioni indigene amazzoniche e delle loro culture con i 90 leader beneficiari delle 45 organizzazioni indigene beneficiarie.
AZIONE 2: <u>Implemento di strategie di mitigazione ed adattamento al cambio climatico e vigilanza ambientale indigena partecipativa a 90 leader di 45 comunità native e 10 dirigenti delle 10 federazioni indigene della zona beneficiaria.</u> Attività 2.1 Implementazione di un Osservatorio a livello regionale coinvolgendo 10 dirigenti delle federazioni delle comunità native beneficiarie per monitorare gli studi dell'impatto ambientale e l'implemento di politiche ambientali, nazionali e regionali con una visione interdisciplinare che integri l'aspetto culturale, tecnico e politico. Attività 2.2. Organizzazione di 1 incontro provinciale di scambio ed accompagnamento con 10 comunità della zona con esperienze positive sull'adattamento al cambio climatico, per 90 leader delle 45 comunità native beneficiarie. Attività 2.3 Realizzazione di 2 corsi, di formazione ed accompagnamento a 90 leader di 45 comunità native per creare un programma di rispetto delle norme ambientali della zona e ridurre l'impatto del cambio climatico nelle zone dei beneficiari. Attività 2.4 Elaborazione di 1 corso di formazione a 90 leader, rappresentanti delle comunità indigene, in temi di microzonificazione per sviluppare economia ecologica di adattamento al cambio climatico. Attività 2.5 Monitoraggio trimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione positive di rispetto e valorizzazione della cultura indigena della zona.	- Collaborare nell'implementazione di un Osservatorio a livello regionale coinvolgendo 10 dirigenti delle federazioni delle comunità native beneficiarie per monitorare gli studi dell'impatto ambientale e l'implemento di politiche ambientali, nazionali e regionali con una visione interdisciplinare che integri l'aspetto culturale, tecnico e politico - Cooperare nell'organizzazione di 1 incontro provinciale di scambio ed accompagnamento con 10 comunità della zona con esperienze positive sull'adattamento al cambio climatico, per 90 leader delle 45 comunità native beneficiarie. - Supportare la realizzazione di 2 corsi, di formazione ed accompagnamento a 90 leader di 45 comunità native per creare un programma di rispetto delle norme ambientali della zona e ridurre l'impatto del cambio climatico nelle zone dei beneficiari. - Coadiuvare l'elaborazione di 1 corso di formazione a 90 leader, rappresentanti delle comunità indigene, in temi di microzonificazione per sviluppare economia ecologica di adattamento al cambio climatico. - Supportare il monitoraggio trimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione positive di rispetto e valorizzazione della cultura indigena della zona.

Nella sede 229736 di Cusco

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: <u>Promuovere la formazione di 450 leader di 40 comunità indigene e di organizzazioni di base delle province di Espinar, Chumbivilcas e Paruro a Cusco per difendere i loro diritti personali e collettivi sull'impatto delle attività minerarie sulla loro salute e l'ambiente.</u> Attività 1.1: Organizzare una lista completa di persone colpite da metalli tossici delle comunità indigene e Organizzazioni Sociali di Base nelle	- Collaborazione nell'organizzazione di una lista completa di persone colpite da metalli tossici delle comunità indigene e Organizzazioni Sociali di Base nelle province beneficiarie a Cusco, con la partecipazione attiva dei 450 leader delle 40 comunità indigene della zona beneficiaria. - Sostegno nella strutturazione di 1 Workshop di formazione per diffondere il valore della

province beneficiarie a Cusco, con la partecipazione attiva dei 450 leader delle 40 comunità indigene della zona beneficiaria. Attività 1.2: Strutturare 1 Workshop di formazione per diffondere il valore della difesa dei diritti umani delle 40 comunità indigene rurali delle province beneficiarie a Cusco per i 450 leader beneficiari delle comunità rurali e delle Organizzazioni Sociali di Base per organizzare azioni di denuncia per i casi violati. Attività 1.3: Preparare un corso per i 450 leader beneficiari delle 40 comunità rurali ed OSB per almeno 30 promotori ambientali delle comunità indigene e OSB delle province di Espinar Chumbivilcas e Paruro a Cusco per monitorare le proprie acque, il territorio e rafforzare le istituzioni ambientali, per garantire il diritto alla salute ambientale. Attività 1.4: Organizzare un'assemblea regionale per i leader delle comunità rurali ed OSB delle province per condividere i casi di violazione dei diritti umani ed ambientali delle zone beneficiarie e le strategie comuni di denuncia alle autorità locali, nazionali ed internazionali. Attività 1.5: Monitoraggio trimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione dei diritti umani ed ambientali in ognuna delle 40 comunità rurali indigene beneficiarie.	difesa dei diritti umani delle 40 comunità indigene rurali delle province beneficiarie a Cusco per i 450 leader beneficiari delle comunità rurali e delle Organizzazioni Sociali di Base per organizzare azioni di denuncia per i casi violati . - Coadiuvazione nella preparazione di un corso per i 450 leader beneficiari delle 40 comunità rurali ed OSB per almeno 30 promotori ambientali delle comunità indigene e OSB delle province di Espinar Chumbivilcas e Paruro a Cusco per monitorare le proprie acque, il territorio e rafforzare le istituzioni ambientali, per garantire il diritto alla salute ambientale. - Cooperazione nell'organizzazione di un'assemblea regionale per i leader delle comunità rurali ed OSB delle province per condividere i casi di violazione dei diritti umani ed ambientali delle zone beneficiarie e le strategie comuni di denuncia alle autorità locali, nazionali ed internazionali - Accompagnamento all'organizzazione del monitoraggio trimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione dei diritti umani ed ambientali in ognuna delle 40 comunità rurali indigene beneficiarie.
AZIONE 2: <u>Rafforzare la leadership di 450 leader di 40 comunità indigene e di organizzazioni di base delle province di Espinar, Chumbivilcas e Paruro, a Cusco, per esercitare una maggior incidenza sulle politiche pubbliche locali, regionali e nazionali attraverso l'impiego efficiente delle piattaforme virtuali e reti sociali nazionali ed internazionali.</u> Attività 2.1: Organizzare un piano di assistenza tecnica per 450 leader indigeni delle comunità rurali e delle OSB delle 40 comunità rurali delle province di Espinar, Chumbivilcas e Paruro per articolare in reti e piattaforme locali, regionali, nazionali ed internazionali per incidere in 6 processi di dialogo derivati da altrettanti conflitti socio-ambientali della zona. Attività 2.2: Creare un programma di comunicazione per per 450 leader beneficiari per rendere visibile e diffondere i casi emblematici di violazione dei diritti umani nell'impatto ambientale delle imprese minerarie attraverso una piattaforma di comunica. Attività 2.3: Implementare un corso di formazione per sensibilizzare 186 funzionari e membri di reti, piattaforme ed alleati strategici sulla difesa dei diritti umani per intervenire in almeno 6 processi di dialogo derivanti da conflitti socio-ambientali della zona beneficiaria. Attività 2.4: Implementare 3 campagne sui mezzi di comunicazione sociale per visibilizzare i diversi casi di violazione dei diritti umani ed ambientali a persone colpite da metalli tossici	- Collaborazione nell'organizzazione di un piano di assistenza tecnica per 450 leader indigeni delle comunità rurali e delle OSB delle 40 comunità rurali delle province di Espinar, Chumbivilcas e Paruro per articolare in reti e piattaforme locali, regionali, nazionali ed internazionali per incidere in 6 processi di dialogo derivati da altrettanti conflitti socio-ambientali della zona. - Sostegno creazione di un programma di comunicazione per per 450 leader beneficiari per rendere visibile e diffondere i casi emblematici di violazione dei diritti umani nell'impatto ambientale delle imprese minerarie attraverso una piattaforma di comunica. - Cooperazione nella implementazione di un corso di formazione per sensibilizzare 186 funzionari e membri di reti, piattaforme ed alleati strategici sulla difesa dei diritti umani per intervenire in almeno 6 processi di dialogo derivanti da conflitti socio-ambientali della zona beneficiaria. - Coadiuvazione nella realizzazione di 3 campagne sui mezzi di comunicazione sociale per visibilizzare i diversi casi di violazione dei diritti umani ed ambientali a persone colpite da metalli tossici nelle comunità indigene nelle 40 comunità

nelle comunità indigene nelle 40 comunità di intervento, promuovendo il protagonismo dei leader beneficiari.

Attività 2.5: Realizzare 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità causate dalla violazione dei diritti umani ed ambientali a 186 funzionari e membri di reti, piattaforme ed alleati strategici sulla difesa dei diritti umani.

intervento, promuovendo il protagonismo dei leader beneficiari.

- Sostegno nell'elaborazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità causate dalla violazione dei diritti umani ed ambientali a 186 funzionari e membri di reti, piattaforme ed alleati strategici sulla difesa dei diritti umani.

Nella sede 229737 di Puno

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: <u>Promuovere le capacità di 214 leader di 107 comunità rurali indigene Quechua, Aymara e Uros nella regione di Puno, per promuovere i diritti umani ed ambientali, a partire dalle agende sociali di ognuna, promuovendo la partecipazione attiva delle donne.</u> Attività 1.1: Organizzare una mappatura dei principali casi di violazione dei diritti umani ed ambientali nelle 107 comunità rurali indigene Quechua, Aymara e Uros beneficiarie con la partecipazione attiva di 214 leader delle comunità, 54 leader delle Rondas Campesinas e di 12 leader delle Organizzazioni Sociali di Base, di cui per lo meno il 50% donne. Attività 1.2: Monitoraggio e supporto legale degli attuali casi di violazione dei diritti umani alle popolazioni indigene rurali delle comunità formando e promuovendo i leader comunitari, delle Rondas Campesinas e delle Organizzazioni Sociali di Base beneficiari. Attività 1.3: Preparare 1 corso di formazione di 2 mesi sulla difesa e diffusione dei diritti umani delle comunità indigene rurali della provincia di Puno con i leader delle comunità rurali, delle Rondas Campesinas e delle Organizzazioni Sociali di Base per articolare le agende sociali di ognuna delle comunità indigene. Attività 1.4: Strutturare 1 Corso di formazione in ogni comunità rurale indigena beneficiaria sulla difesa e diffusione dei diritti umani a partire dai casi concreti di violazione in ogni località per formare i leader delle comunità rurali, delle Rondas Campesinas e delle Organizzazioni Sociali di Base di ognuna. Attività 1.5: Organizzare una assemblea regionale per diffondere la difesa dei diritti umani ed ambientali a partire dai casi di violazione di ognuna delle provincie coinvolte per reclamare giustizia alle autorità competenti.	- Collaborazione nell'organizzazione di una mappatura dei principali casi di violazione dei diritti umani ed ambientali nelle 107 comunità rurali indigene Quechua, Aymara e Uros beneficiarie con la partecipazione attiva di 214 leader delle comunità, 54 leader delle Rondas Campesinas e di 12 leader delle Organizzazioni Sociali di Base, di cui per lo meno il 50% donne. - Sostegno nel monitoraggio e supporto legale degli attuali casi di violazione dei diritti umani alle popolazioni indigene rurali delle comunità formando e promuovendo i leader comunitari, delle Rondas Campesinas e delle Organizzazioni Sociali di Base beneficiari. - Coadiuvazione nella preparazione di 1 corso di formazione di 2 mesi sulla difesa e diffusione dei diritti umani delle comunità indigene rurali della provincia di Puno con i leader delle comunità rurali, delle Rondas Campesinas e delle Organizzazioni Sociali di Base per articolare le agende sociali di ognuna delle comunità indigene. - Cooperazione nella strutturazione di 1 Corso di formazione in ogni comunità rurale indigena beneficiaria sulla difesa e diffusione dei diritti umani a partire dai casi concreti di violazione in ogni località per formare i leader delle comunità rurali, delle Rondas Campesinas e delle Organizzazioni Sociali di Base di ognuna - Accompagnamento dell'organizzazione di una assemblea regionale per diffondere la difesa dei diritti umani ed ambientali a partire dai casi di violazione di ognuna delle provincie coinvolte per reclamare giustizia alle autorità competenti.
AZIONE 2: <u>Formare 214 leader di 107 comunità rurali indigene Quechua, Aymara e Uros nella regione di Puno, incidere maggiormente sulle politiche pubbliche locali, regionali e nazionali attraverso l'impiego efficiente delle piattaforme virtuali e reti sociali nazionali ed internazionali.</u> Attività 2.1: Organizzare un piano di comunicazione, partecipazione formando 214 leader Aymaras, Quechua e Uros, 54 leader delle Rondas Campesinas e 12 leader delle OSB, di cui	- Collaborazione nell'organizzazione di un piano di comunicazione, partecipazione formando 214 leader Aymaras, Quechua e Uros, 54 leader delle Rondas Campesinas e 12 leader delle OSB, di cui per lo meno il 50% donne, per visibilizzare dei casi emblematici di violazione dei diritti alle popolazioni delle 107 comunità rurali indigene ed all'ambiente della provincia di Puno attraverso i Mass

per lo meno il 50% donne, per visibilizzare dei casi emblematici di violazione dei diritti alle popolazioni delle 107 comunità rurali indigene ed all'ambiente della provincia di Puno attraverso i Mass Media e le piattaforme virtuali nazionali ed internazionali. Attività 2.2: Preparare 1 corso, per elaborare strategie di incidenza politica verso le istituzioni pubbliche locali, regionali e nazionali per difendere i casi di violazione dei diritti umani ed ambientali a 214 leader Aymaras, Quechua e Uros, 54 leader delle <i>Rondas Campesinas</i> e 12 leader delle OSB, di cui per lo meno il 50% donne. Attività 2.3: Implementare 2 campagne sui mezzi di comunicazione sociale, reti sociali per visibilizzare i diversi casi di violazione dei diritti umani ed ambientali promuovendo il protagonismo dei 214 leader Aymaras, Quechua e Uros, 54 leader delle <i>Rondas Campesinas</i> e 12 leader delle OSB, di cui per lo meno il 50% donne, beneficiarie. Attività 2.4: Realizzare 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità causate dalla violazione dei diritti umani ed ambientali verso le autorità pubbliche locali e nazionali per 214 leader Aymaras, Quechua e Uros, 54 leader delle <i>Rondas Campesinas</i> e 12 leader delle OSB, di cui per lo meno il 50% donne, beneficiarie. Attività 2.5: Elaborare di 3 prodotti audiovisivi e materiali di grafica, volantini, riviste, materiale didattico (rivista Arusa), video, audio, per diffondere la difesa dei diritti umani ed ambientali formando i leader Aymara, Quechua e Uros delle comunità contadine indigene, delle <i>Rondas Campesinas</i> e delle Organizzazioni Sociali di Base beneficiarie. Attività 2.6: Monitoraggio trimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione dei diritti umani ed ambientali in ognuna delle 107 comunità rurali indigene beneficiarie.	Media e le piattaforme virtuali nazionali ed internazionali. - Sostegno nella pianificazione di 1 corso, per elaborare tecniche di comunicazione nelle radio e reti sociali per difendere il diritto all'ambiente e le denunce dei casi di inquinamento delle imprese estrattive a 36 leader di comunicazione delle 18 comunità rurali beneficiarie. - Cooperazione nella implementazione di 2 campagne sui mezzi di comunicazione sociale, reti sociali per visibilizzare i diversi casi di violazione dei diritti umani ed ambientali promuovendo il protagonismo dei 214 leader Aymaras, Quechua e Uros, 54 leader delle <i>Rondas Campesinas</i> e 12 leader delle OSB, di cui per lo meno il 50% donne, beneficiarie. - Coadiuvazione nella realizzazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità causate dalla violazione dei diritti umani ed ambientali verso le autorità pubbliche locali e nazionali per 214 leader Aymaras, Quechua e Uros, 54 leader delle <i>Rondas Campesinas</i> e 12 leader delle OSB, di cui per lo meno il 50% donne, beneficiarie. - Sostegno nell'elaborazione di 3 prodotti audiovisivi e materiali di grafica, volantini, riviste, materiale didattico (rivista Arusa), video, audio, per diffondere la difesa dei diritti umani ed ambientali formando i leader Aymara, Quechua e Uros delle comunità contadine indigene, delle <i>Rondas Campesinas</i> e delle Organizzazioni Sociali di Base beneficiarie. - Acompagnamento nel monitoraggio trimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione dei diritti umani ed ambientali in ognuna delle 107 comunità rurali indigene beneficiarie.
--	--

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

VITTO: I volontari e volontarie fruiranno del vitto attraverso la ricarica di \$ 110 al mese attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali o accordo con signore per la preparazione dei 3 pasti giornalieri.

ALLOGGIO: I volontari e volontarie fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Saranno Co.P.E.rti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede 229741 di Lima

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità rurali indigene dell'Amazzonia peruviana, in particolare in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che offre molte situazioni di differenze culturali notevoli.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi amazzonici.

Nella sede 229743 di Lima

- Disponibilità a viaggiare nelle varie organizzazioni a Lima ed a livello nazionale, in particolare presso le organizzazioni della zona di Cusco, Puno e Ucayali, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista.

Nella sede 140407 di Satipo

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità rurali indigene della provincia di Satipo, in particolare in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che offre molte situazioni di differenze culturali notevoli.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della provincia di Satipo.

Nella sede 229736 di Cusco

- Disponibilità a viaggiare nelle varie comunità indigene di Cusco ed a livello regionale e nazionale, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto amazzonico che invita molte volte ad entrare in una cosmo visione differente che convive con una cultura occidentale dominante.

Nella sede 229737 di Puno

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità rurali indigene della provincia di Puno, in particolare in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che offre molte situazioni di differenze culturali notevoli.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi delle Ande di Puno.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontariato e di mantenersi nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale e la capacità di saper formulare domande di approfondimento negli aspetti di maggior incomprensione con le controparti per evitare pregiudizi che non aiutano le relazioni sociali.
- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni beneficiarie del progetto.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla

selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.	28	60
---	----	----

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perú e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 – Introduzione al contesto locale</u> - Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera. - Presentazione del progetto - Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto. - Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto. - Informazioni di tipo logistico. - Informazioni sulla sicurezza. - Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.)
<u>Moduli di formazione specifica per la sede di Lima (229741)</u>
<u>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.</u> - Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto. - Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità. - Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi. - Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale; - Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani. - Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze
<u>Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani sull'equità di e ad un'educazione di qualilt. In zone rurali</u> - Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere. - Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenza. - Formazione sull'educazione popolare nelle sue versioni di diritti umani, ambiente e uguaglianza di genere. - Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti dell'equità di genere e partecipazione democratica.
<u>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</u> - Nozioni per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura. - Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione. - Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.
<u>Moduli di formazione specifica per la sede di Lima (229743)</u>
<u>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.</u> - Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto. - Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità. - Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi. - Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale; - Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani. - Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze
<u>Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani sull'equità di e ad un'educazione di qualilt. In zone rurali</u> - Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere. - Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenza. - Formazione sull'educazione popolare nelle sue versioni di diritti umani, ambiente e uguaglianza di genere. - Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti dell'equità di genere e partecipazione democratica.
<u>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</u> - Nozioni per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura. - Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione.

- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.
Moduli di formazione specifica per la sede di Satipo (140407)
<u>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.</u> - Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto. - Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità. - Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi. - Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale; - Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani. - Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze
<u>Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani sull'equità di e ad un'educazione di qualilt. In zone rurali</u> - Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere. - Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenza. - Formazione sull'educazione popolare nelle sue versioni di diritti umani, ambiente e uguaglianza di genere. - Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti dell'equità di genere e partecipazione democratica.
<u>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</u> - Nozioni per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura. - Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione. - Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.
Moduli di formazione specifica per la sede di Cusco (229736)
<u>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.</u> - Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto. - Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità. - Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi. - Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale; - Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani. - Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze
<u>Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani sull'equità di e ad un'educazione di qualilt. In zone rurali</u> - Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere. - Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenza. - Formazione sull'educazione popolare nelle sue versioni di diritti umani, ambiente e uguaglianza di genere. - Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti dell'equità di genere e partecipazione democratica.
<u>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</u> - Nozioni per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura. - Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione. - Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.
Moduli di formazione specifica per la sede di Puno (229737)
<u>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.</u> - Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto. - Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità. - Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi. - Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale; - Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani. - Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze
<u>Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani sull'equità di e ad un'educazione di qualilt. In zone rurali</u> - Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere.

- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenze.
- Formazione sull'educazione popolare nelle sue versioni di diritti umani, ambiente e uguaglianza di genere.
- Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti dell'equità di genere e partecipazione democratica.

Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura.
- Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Fragili Perù - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 16) Pace, giustizia e istituzioni forti

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*